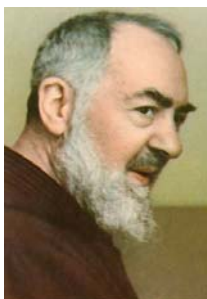


GRUPPO DI PREGHIERA DI SAN PIO DA PIETRELCINA  
“MADONNA DEL CASTELLO”  
CASTROVILLARI



Il Capogruppo  
Vicedelegato Diocesano.



“ Quando negli anni '50, per rispondere alle sollecitazioni del Sommo Pontefice PIO XII, P. PIO fondò i Gruppi di Preghiera, il clima ecclesiale e sociale era caratterizzato dalla “ guerra fredda” e dalla paura del Comunismo, ateo e materialista.

I Gruppi di Preghiera, quindi, avrebbero dovuto svolgere un'opera incessante di Adorazione, di Preghiera, di Catechesi per scongiurare le nubi minacciose che si stagliavano sull'Europa, dopo il secondo conflitto mondiale, e per educare i Cristiani all'ascolto ed alla comprensione della Parola di Dio.

Questa funzione è svolta ancora oggi ed i Gruppi, inoltre, attraverso l'adozione dello Statuto, uno dei primi fra quelli delle varie aggregazioni laicali approvati dalla Santa Sede, rappresentano una viva realtà all'interno della Chiesa, nella quale sono profondamente incardinati e legati, dopo anni di diffidenza e, talora, di ostracismo.

Tuttavia, alla luce dei documenti conciliari, soprattutto della “ Lumen Gentium”, il Consiglio Generale, nell'annuale seduta del mese di luglio 2010, ha avvertito l'esigenza di conformare il servizio ecclesiale dei Gruppi stessi, composti da Cristiani laici, al caposaldo conciliare della Chiesa intesa, non solo come Gerarchia, ma come “ Popolo di Dio” ed alla

ridefinizione dei “ Christifideles laici” i quali, attraverso il Battesimo, in Gesù, sono Sacerdoti, Re e Profeti!

Pertanto anche il ruolo che gli stessi Gruppi di Preghiera di P. PIO svolgono nella Chiesa viene rivisitato e ad essi sono affidati altri compiti, pur riconfermando la loro vocazione di “ posizioni avanzate della cittadella della Carità, vivai di fede, focolai d’Amore, nei quali Cristo stesso è presente ogni qualvolta si riuniscono per la Preghiera e l’Agape eucaristica”.

Infatti, all’uopo, sono state costituite alcune Commissioni che dovranno dare un nuovo indirizzo alle attività dei Gruppi e ricollocarli nella Chiesa universale, nelle Diocesi e nelle Parrocchie in una dimensione sempre più aderente alle esigenze dei tempi, ai nuovi metodi di evangelizzazione e ad una testimonianza rinnovata, in una società che si allontana dai Valori del Cristianesimo giorno dopo giorno.

Le Commissioni istituite, con i relativi Gruppi di studio sono le seguenti:

- 1 ) Impegno sociale dei Cattolici;
- 2 ) Formazione francescana e spiritualità di San Pio;
- 3 ) Famiglia e Società;
- 4 ) Animazione Gruppi di Preghiera di Padre Pio;
- 5 ) Nidi di Preghiera;
- 6 ) Giovani.

Possiamo affermare che insieme al compito di pregare, sempre ed incessantemente, i Gruppi di preghiera sono invitati ed inviati ad una nuova evangelizzazione ed i loro Componenti sono chiamati a testimoniare Gesù Cristo, attraverso la spiritualità di San Pio, nel mondo, nei luoghi di lavoro, nelle famiglie, nelle professioni, nella Politica, negli svaghi, negli spettacoli, nelle varie attività svolte, per annunciare a tutti la Buona Novella, in una società assetata di potere, di ricchezza, di lusso, di sesso, distratta e tormentata dall’effimero e dai “ falsi idoli”!

Soprattutto si avverte l’esigenza di coinvolgere i giovani in questa esaltante prospettiva missionaria e, addirittura, i giovanissimi ed i piccoli, attraverso la rivoluzionaria e singolare costituzione dei “ nidi di preghiera”, da istituire sin dalle scuole materne.

Tutto ciò contribuirà a rendere più attuale e feconda la figura e l’opera di un Santo, anche nel Terzo Millennio, che è stato capace, come affermava il compianto Papa PAOLO VI, di “adunare intorno a sé una clientela mondiale! Ma perché? Forse perché era un filosofo? Perché era un sapiente? Perché aveva mezzi a disposizione? Perché diceva la Messa

umilmente, confessava dal mattino alla sera, ed era, difficile a dire, rappresentante stampato delle stimmate di nostro Signore. Era un uomo di preghiera e di sofferenza”.

Ti abbraccio affettuosamente.

Gianni DONATO

Castrovillari, lì 27 novembre 2010